



**VERBALE DEL COMITATO MISTO PER IL SETTORE SANITÀ**  
**Seduta del 01.03.2012**

Giovedì 1 marzo 2012 alle ore 16.15, presso la Sala Consiglio di questa Università, si riunisce il Comitato Misto per il Settore Sanità, convocato con nota prot. n. 10703 III/14 del 21/02/2012, per discutere il seguente punto all'ordine del giorno:

1. Calendarizzazione delle riunioni anno 2012;
2. Delibera n° 44/DG del 16.01.2012 avente ad oggetto: "Riorganizzazione dell'attività diagnostica di Laboratorio dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari e Stabilimento Giovanni XXIII": *aggiornamenti*;
3. Regolamento per la conduzione degli studi clinici sperimentali e osservazionali e degli studi su materiale biologico umano in vitro - Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda Policlinico n. 847 del 30.06.2011": *aggiornamenti*;
4. Strutture assistenziali a supporto di Scuole di Specializzazione Mediche;
5. Richieste formalizzate dall'Università al fine di sollecitare concreta attuazione degli accordi intervenuti già con l'Atto di Modifica sottoscritto in data 5.11.2010;
6. Protocollo d'Intesa per i CC.dd.I.L. nelle Professioni Sanitarie e convenzioni attuative. Rinnovo.
7. Convenzioni attuative tra l'Università degli Studi di Bari e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari e altre Strutture Sanitarie. Stato finanziario.
8. Direttiva n.117376 sulle modalità di richiesta di apparecchiature sanitarie e conferimento di beni dell'Università degli Studi di Bari, emanata dall'Azienda Policlinico in data 28.12.2011.
9. Obbligo orario del personale medico in *extramoenia* e relativi compensi;
10. Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti del Comitato: Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia Prof. Paolo LIVREA, Direttore Amministrativo Dott. Giorgio DE SANTIS, Prof. Giuseppe CARDIA, Sig. Rocco CAMPOBASSO, Prof. Luciano CAVALLIO, Sig. Giuseppe DE FRENZA, Prof.ssa Marina MUSTI, Sig. Michele PERSICHELLA, Prof. Francesco RESTA, Prof. Carlo SABBÀ, Sig. Raffaele Francesco SANTORO, Prof. Mario SPAGNOLETTI. E' assente giustificato il Prof. Luigi PALMIERI. Sono assenti: Prof. Canio BUONAVOGLIA, Sig. Davide FERORELLI, Prof. Pierdomenico LOGROSCINO, Dott. Sandro SPATARO, Sig.ra Claudia VERNA, Prof.ssa Alberta ZALLONE. E' altresì presente il Prorettore Prof. Augusto GARUCCIO. Assistono l'Avv. Vito SASANELLI, Dirigente del Dipartimento Amministrativo per la Sanità e la Sig.ra Rosa ARMENISE, Capo dell'Area per i Rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale. Redige il verbale il Dott. Francesco BONSERIO dell'Area per i Rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.

Il **Preside Livrea**, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e introduce il primo punto all'ordine del giorno.

**1. CALENDARIZZAZIONE DELLE RIUNIONI ANNO 2012.**



Il Comitato approva la calendarizzazione delle prossime riunioni da tenersi nell'anno 2012, così come riportata nel prospetto di cui all'allegato 1<sup>1</sup>.

Su richiesta del Prof. Resta si concorda di anticipare la discussione del punto 9 all'ordine del giorno.

### 9. OBBLIGO ORARIO DEL PERSONALE MEDICO IN *EXTRAMOENIA* E RELATIVI COMPENSI.

Il prof. Resta ricorda che l'orario di servizio settimanale che i docenti medici universitari in opzione *extramoenia* devono prestare per l'attività assistenziale è di 14 ore e 15 minuti, a fronte delle 19 ore che sono dovute da parte dei docenti in *intramoenia*. Chiede di sapere quale differenza di retribuzione c'è tra queste categorie di docenti e se sia possibile uniformare il regime di impegno orario a prescindere dall'opzione assistenziale esercitata.

L'Avv. Sasanelli rammenta che il D.D. n° 287 del 24.05.2010, in ossequio ai criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23.03.2010 per la ripartizione del fondo messo a disposizione dall'Azienda per finanziare i trattamenti economici aggiuntivi in favore del personale docente universitario conferito in convenzione, ha previsto che il personale in *extramoenia* ha titolo a percepire l'intero trattamento aggiuntivo di cui all'art. 6, I c., lett. a del D.Lgs. 517/99 (cosiddetta indennità di posizione), assolvendo il debito orario di 19 ore settimanali, anziché quello di 14 ore e 15 minuti cui sarebbe tenuto. Non sono, invece, dovute l'indennità di esclusività ed il trattamento aggiuntivo previsto alla lett. b dello stesso comma, ovvero la cosiddetta indennità di risultato. Il competente ufficio, pertanto, dopo la necessaria verifica dei dati rivenienti dalla rilevazione automatizzata delle presenze, provvede al pagamento dell'intera indennità di posizione, a prescindere dall'opzione assistenziale esercitata, in presenza del requisito che i docenti in *intramoenia* assolvano il debito orario di 19 ore settimanali. Nel caso in cui il docente effettui 14 ore e 15 minuti riceverà l'indennità correlata all'orario svolto.

Il prof. Resta chiede che i docenti in *extramoenia* dichiarino in anticipo se intendono o meno effettuare l'orario di servizio settimanale articolato sulle 19 ore o su 14 ore e 15 minuti.

L'Avv. Sasanelli ritiene che sia possibile richiedere ai pochi docenti in regime di *extramoenia* una dichiarazione di scelta per l'impegno orario che intendono effettuare, così da stabilire anche quale sarà il tipo di retribuzione correlata; nel caso in cui, a seguito di segnalazione per le 14 ore e 15 minuti, sarà effettuato un numero di ore in eccedenza, le stesse potranno essere recuperate -ove effettuate su richiesta del Direttore dell'U.O.C. per comprovate esigenze del servizio assistenziale-, entro il successivo trimestre, ma non verranno retribuite con l'intera indennità di posizione.

Il Preside suggerisce che tale scelta, al pari dell'opzione per l'attività professionale intra o *extramoenia*, potrà essere modificata entro il 30 novembre ed avrà valore dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Il prof. Sabbà chiede che la stessa opzione di preferenza per l'impegno orario settimanale possa essere comunicata anche al Direttore dell'Unità Operativa, al fine di consentire la programmazione, l'organizzazione e la gestione dei turni di servizio della struttura diretta.

Il Comitato fa propri i suggerimenti sin qui espressi, ritenendo possibile prospettare la seguente soluzione:

<sup>1</sup> Calendario delle riunioni programmate per l'anno 2012



- 1- richiedere ai docenti interessati di pronunciarsi come sopra indicato, al fine di consentire ai Direttori delle UU.OO.CC. interessate, di articolare la programmazione, l'organizzazione e la gestione dei turni di servizio della struttura stessa, in rapporto alla medesima scelta;
- 2- consentire ai docenti in regime di *extramoenia* che hanno chiesto di svolgere 14 ore e 15 minuti, di poter recuperare eventuali ore in eccedenza, -ove effettuate su richiesta del Direttore dell'U.O.C. per comprovate esigenze del servizio assistenziale-, entro il successivo trimestre;
- 3- consentire a tutti i docenti (*intramoenia* o *extramoenia*) la possibilità di recuperare l'eventuale debito orario maturato entro e non oltre il trimestre successivo.

**2. DELIBERA N° 44/DG DEL 16.01.2012 AVENTE AD OGGETTO: "RIORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIAGNOSTICA DI LABORATORIO DELL'AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI E STABILIMENTO GIOVANNI XXIII": AGGIORNAMENTI.**

Il **Preside** ricorda che il Comitato ha esaminato la questione nel corso della seduta del 15 febbraio u.s., proponendo di sollecitare il Direttore Generale dell'Azienda Policlinico a procedere alla sospensione dell'esecutività del regolamento in oggetto, nelle more che l'Università si pronunci sullo stesso (nota rettorale prot. n° 11571 III/14 del 24.02.2012 sub all. 2)<sup>2</sup>. A tal fine è stata designata una commissione tecnica (nota rettorale prot. n° 11568 III/14 del 24.02.2012 sub all. 3)<sup>3</sup> incaricata dell'esame dello studio di fattibilità oggetto della delibera aziendale in discussione, composta dalla prof.ssa Musti, dal consigliere Santoro e dalla sua persona. Questa commissione si è riunita una prima volta con la partecipazione del prof. Carlo Sborgia ed è stata riconvocata per l'8 marzo p.v. con la partecipazione anche del Presidente del Corso di Laurea in Medicina e dei docenti responsabili delle Unità Operative interessate dalla delibera: prof.ssa Caruso per l'Anatomia Patologica, prof. Fumarulo per la Patologia Clinica, prof. Giorgino per l'Endocrinologia, prof.ssa Resta per la Genetica Medica, prof. Miragliotta per la Microbiologia, prof.ssa Specchia per l'Ematologia con Trapianto, prof.ssa Trojano per la Neurofisiopatologia, prof. Quarto per l'Igiene e prof. Santoro, in qualità di unico docente afferente al settore della Biochimica Clinica, per il quale, come necessario requisito della omonima Scuola di Specializzazione, la Facoltà aveva chiesto l'istituzione di una Unità Operativa Semplice da far afferire all'U.O.C. di Patologia Clinica a direzione universitaria.

Alle ore 17.00 entra in aula il prof. Cavallo.

La commissione tecnica ha rilevato innanzitutto delle incongruenze tra la delibera in oggetto e la Legge Regionale n.1388/2011, la quale prevede la decurtazione di 16 unità operative tra Policlinico e Ospedale Giovanni XXIII; la delibera, inecce, presuppone la permanenza di due UU.OO.CC. di Patologia Clinica (una ospedaliera e l'altra universitaria) presso il Policlinico e dell'U.O.C. di Patologia Clinica presso l'Ospedale Giovanni XXIII. Inoltre sono state sollevate perplessità sulla decisione di far afferire il laboratorio composto da personale universitario e coordinato dal prof. Santoro alla Patologia Clinica ospedaliera. E' stata poi approfondita la questione della Patologia Clinica universitaria, il cui direttore, Prof. Fumarulo, ha evidenziato che i compiti ad essa assegnati sono andati progressivamente riducendosi per quantità e per tipologia, in quanto le scelte sia di acquisto di apparecchiature complesse, sia di attribuzione di analisi sono state tutte effettuate in favore della omologa struttura ospedaliera. Infine si è rilevato lo scorporo dei laboratori di Ematologia, dell'Analisi del liquor e dell'Analisi degli Ormoni dalle

<sup>2</sup> Nota rettorale prot. n° 11571 III/14 del 24.02.2012

<sup>3</sup> Nota rettorale prot. n° 11568 III/14 del 24.02.2012



unità operative a direzione universitaria in cui sono stati rispettivamente istituiti, per trasferirli in futuro all'U.O.C. di Patologia Clinica universitaria come probabili unità operative semplici: questa previsione comporterebbe però inevitabili problemi organizzativi e logistici. A tal proposito la commissione ha ritenuto di proporre, come possibile soluzione, che l'U.O.C. di Patologia Clinica universitaria identifichi un responsabile di programma di coordinamento delle attività di laboratorio affidandolo, come previsto dal D. Lgs. 517/99, ad un professore associato; in tal modo le attività dei laboratori interessati rimarrebbero nelle strutture complesse di origine, ma sarebbero così coordinate dal patologo clinico che le organizza, le verifica, ne stabilisce la pianificazione finanziaria.

Quanto sopra, ferma restando, comunque, la possibilità per ciascuna delle succitate UU.OO.CC., di istituire una U.O.S. semplice, garantendo però l'afferenza di almeno un patologo clinico o di un biochimico clinico al succitato programma.

Il **consigliere Santoro** sottolinea l'incombente scadenza dei termini per poter proporre ricorso avverso la delibera aziendale di cui si discute, e quindi la necessità che sia adottata sollecitamente una decisione in tal senso. Ricorda, inoltre, che la prospettata riorganizzazione dei laboratori comporterà l'impossibilità di assicurare idoneo supporto assistenziale alla didattica sia dei Corsi di Laurea, sia di alcune Scuole di Specializzazione.

Il **Preside** fa presente che la già citata nota rettorale prot. n° 11571 III/14 del 24.02.2012 ha di fatto interrotto i termini per il ricorso. Concorda invece sulle criticità evidenziate in merito alla didattica e sottolineate anche dal prof. Fumarulo, il quale ha denunciato seri problemi nella pratica clinica del Settore Scientifico Disciplinare MED/05.

Il **prof. Cavallo**, a titolo esemplificativo, espone ai componenti del Comitato il caso dell'unità operativa di Pediatria da lui diretta, la quale divenuta centro di riferimento nazionale per alcune patologie rare, aveva provveduto ad attrezzare un laboratorio di biologia molecolare che effettuava esami in convenzione per aziende ospedaliere esterne, pur acquistando i reagenti con fondi dipartimentali. Adesso, invece, si è costretti ad inviare i campioni da analizzare all'esterno, con tempi di attesa peraltro lunghissimi; per cui sottolinea la necessità di reperire idonee soluzioni che consentano l'attività dello stesso laboratorio, con l'utilizzo delle risorse umane e strumentali già in dotazione allo stesso.

Il **Preside** conviene con quanto affermato dal prof. Cavallo, rendendo noto di aver vissuto un'esperienza analoga nel laboratorio deputato all'analisi del *liquor*.

La **prof. Musti** concorda con la soluzione dell'istituzione di una "rete di laboratori", così come prospettata nel programma illustrato dal Preside.

Prende la parola il **prof. Sabbà** il quale, dopo aver avuto conferma che il sin qui citato programma corrisponde agli incarichi altamente professionalizzanti, si dichiara assolutamente concorde con questa soluzione che, tra l'altro, garantirebbe una maggiore remunerazione economica rispetto all'incarico di responsabilità dell'unità semplice. Ritiene che in un'Azienda mista, in cui si va verso la totalità dei reparti a direzione universitaria, appare bizzarra l'ipotesi di laboratori a direzione ospedaliera. Pertanto propone di recuperare tutte le eccellenze nell'ambito della Facoltà, ipotizzando una serie di laboratori specialistici universitari, tra cui anche la riproposizione di un laboratorio di lipidologia, che siano collegati ad un laboratorio centrale che effettua la *routine* per conto di tutti.

Il **Preside** rileva, peraltro, che le peculiarità del programma risultano essere anche un limite, in quanto i costi della remunerazione del responsabile di programma lo rendono gravoso dal punto di vista economico e inoltre la stessa necessità di individuare tutte le eccellenze non potrà corrispondere ad un numero illimitato di programmi.



Il **Prorettore** ritiene che i parametri fondamentali che devono guidare l'attività di questo Comitato nella gestione della problematica in discussione sono tre: l'attività didattica, l'attività di ricerca, e quindi tutti i comportamenti connessi e funzionali alle prime due, ma anche i criteri di economicità, ovvero la sostenibilità economica delle proposte che vengono avanzate, in quanto è bene ricordare che, andando verso un'Azienda integrata, dal 1° gennaio 2012 l'Università è responsabile in solido del bilancio ed è quindi chiamata a coprire le eventuali perdite; in caso di studi fondamentali per una determinata ricerca, tali perdite potrebbero anche essere giustificate in Consiglio di Amministrazione, ma d'ora in avanti un passivo di bilancio non può essere la prassi. La legge regionale n° 1388, nel rispetto dell'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 3/12/2009 (Patto per la Salute 2010-2012), fa gravare sull'Università tutte le spese non previste dal piano di rientro. Egli, nell'apprezzare il lavoro fin qui compiuto dall'apposita commissione tecnica –pur nella ristrettezza dei tempi a disposizione–, concorda sulla filosofia prospettata in quanto riesce a valorizzare le specifiche competenze universitarie di ricerca scientifica.

Il **senatore Campobasso** prende atto di quanto affermato dal Prorettore in merito al rispetto dei parametri di economicità, ma evidenzia che nel provvedimento aziendale in discussione non vi è alcun riferimento all'Università ed alle sue esigenze istituzionali, che giustificano i notevoli costi della ricerca e che non sono le stesse esigenze di un qualsiasi presidio ospedaliero di provincia. Invita quindi a valutare seriamente l'ipotesi di impugnare la delibera, nel caso il Direttore Generale non la ritiri.

Il **prof. Resta** si augura, invece, che si giunga ad un accordo con l'Azienda che riesca a contemperare esigenze di didattica, ricerca scientifica ed assistenza, senza la necessità di intraprendere specifiche azioni legali.

Il **prof. Cavallo** esprime la propria convinzione che la strada da perseguire sia quella di un laboratorio ospedaliero clinico di *routine*, a cui si colleghino i laboratori periferici per la ricerca scientifica.

Il **Preside** concorda con quanto affermato ricordando che anche in un'Azienda ospedaliero-universitaria devono essere garantite priorità strettamente assistenziali come la reperibilità nelle ventiquattro ore e la diagnostica di *routine*, tenendo ben presente che sui grandi numeri la diagnostica diventa ricerca.

Il **prof. Cardia** si ricollega a quanto affermato precedentemente dal Prorettore in merito ai criteri di economicità da rispettare, per ribadire che la legge regionale n° 1388 ci impone di rispettare dei vincoli finanziari che non tengono conto delle finalità istituzionali dell'Università; pertanto rinnova la richiesta di contestare la suddetta legge regionale.

Il **Preside** replica alla richiesta del prof. Cardia rendendo noto ai presenti la sua intenzione di proporre al Rettore un incontro con l'Assessore, alla presenza del Direttore Generale dell'Azienda Policlinico, per discutere una modifica alla legge oppure prospettare un nuovo provvedimento che preveda la rete su programma regionali, ovvero che unità operative semplici vengano istituite su progetti regionali, e quindi al di fuori del coefficiente di 1,48. Il suddetto incontro non potrà che avvenire all'indomani della prevista riunione dell'8 marzo p.v. della Commissione tecnica incaricata dello studio della delibera in oggetto. Si proporrà la chiusura dell'U.O. di Patologia Clinica ospedaliera, ma tale richiesta non viene considerata prioritaria laddove l'azienda aderisse all'ipotesi di soluzione prima prospettata dal prof. Cavallo.

Il **prof. Sabbà** ribadisce che, in caso di soppressione di una delle due unità di Patologia Clinica, nell'ambito di un'azienda integrata dovrebbe sopravvivere quella universitaria; nel caso in cui si opterà per la permanenza di entrambe, i compiti e le finalità dovranno essere opportunamente precisati e differenziati.

Il Comitato prende atto della proposta formulata dal Preside facendola propria.

Alle ore 18.20 entra in aula il consigliere Persichella.



**3. REGOLAMENTO PER LA CONDUZIONE DEGLI STUDI CLINICI SPERIMENTALI E OSSERVAZIONALI E DEGLI STUDI SU MATERIALE BIOLOGICO UMANO IN VITRO - DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA POLICLINICO N. 847 DEL 30.06.2011": AGGIORNAMENTI.**

Il **Preside** informa i presenti che, come deciso da questo Comitato nel corso della seduta del 15 febbraio u.s., è stata inviata al Direttore Generale dell'Azienda Policlinico la nota rettorale prot. n° 115721 III/14 del 24.02.2012 (all. 4) al fine di sollecitarlo a procedere alla sospensione dell'esecutività del regolamento in oggetto, nelle more che l'Università si pronuncerà sullo stesso. Così come nel caso della nota inviata in merito alla questione della riorganizzazione dei laboratori, il Direttore Generale non ha fornito alcun riscontro. Con nota rettorale prot. n° 11566 III/14 del 24.02.2012 (all. 5) sono stati designati i proff.ri Cavallo e Sabbà quali componenti di una commissione tecnica incaricata dello studio del citato regolamento.

Prende la parola il **prof. Cavallo** il quale, premettendo la necessità di dover assicurare alla questione un ulteriore approfondimento insieme al prof. Sabbà, rileva che da un primo esame appaiono evidenti criticità di tipo economico come la richiesta di un pagamento per attività di ricerca di tipo "no profit" e l'eccessivo aumento del costo per la remunerazione dei componenti del Comitato etico per la sperimentazione clinica.

Il **prof. Cardia** ritiene che il problema sia sempre quello di dover privilegiare il sistema università, deputato alle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca e, solo in modo funzionale alle prime due, all'assistenza, non comprimendolo nei paletti propri del sistema ospedaliero.

Il **Preside** richiama l'attenzione del Comitato su quella che a suo parere è la previsione più negativa per l'Università di questo nuovo regolamento, ovvero la prospettiva di incasso in favore dell'Azienda ospedaliera, a discapito quindi dei Dipartimenti universitari.

Il **prof. Resta** si associa al pensiero espresso dal Preside e, riconoscendo la complessità del lavoro valutativo a carico del Comitato Etico, sottolinea però l'inutilità e l'inequità di spese dovute, ad esempio, ad uno studio policentrico già approvato dal Comitato Etico centrale. In questo caso il comitato etico locale ha solo il compito di garantire che vengano rispettati i diritti umani del malato, vigilando anche che le procedure della sperimentazione siano attivate in maniera deontologicamente ineccepibile.

Il **prof. Sabbà** si associa alle affermazioni del Preside e ritiene che la questione del Comitato Etico debba rappresentare un punto cruciale di discussione. A suo parere, l'attuale comitato etico del Policlinico di Bari attua una procedura decisamente pletorica, a nocimento dell'attività di sperimentazione universitaria, produttiva peraltro di rilevanti lavori scientifici, poi sottoposti alla valutazione della comunità scientifica internazionale.

Il **Preside** ritiene che sulla questione bisognerebbe chiedere un competente parere giuridico che possa valutare l'opportunità di proporre nuove e più efficaci linee operative dello stesso Comitato Etico locale.

Secondo il **prof. Cavallo** si dovrebbe anche pretendere di esprimere il necessario avallo dell'Università alla composizione del comitato, in modo da inserire all'interno di esso figure in grado di sostenere gli interessi propri della ricerca.

Il **Prorettore** ricorda che è prerogativa del Direttore Generale nominare i componenti ma si potrebbe proporre, nell'ottica dell'Azienda unificata, che questa nomina acquisisca il parere del Comitato di Indirizzo. Si potrebbe anche chiedere la predisposizione di un apposito regolamento che possa definire l'istituzione ed il funzionamento dello stesso Comitato Etico locale.



Al termine della discussione, il Comitato prende atto di quanto riferito dalla commissione tecnica e resta pertanto in attesa di conoscere le risultanze dei prossimi lavori della stessa commissione, anche con l'eventuale coinvolgimento della componente aziendale.

#### 4. STRUTTURE ASSISTENZIALI A SUPPORTO DI SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE MEDICHE.

Il **Preside** chiede di sottoporre al vaglio di questo Comitato le deliberazioni del Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia rese in merito alla questione in data 28.11.2011, 19.12.2011, precisando che le ulteriori deliberazioni rese sul tema in data 13.02.2012 saranno in approvazione nella prossima seduta convocata per il 5 marzo p.v.; inoltre, rende noto che il M.I.U.R., con nota prot. 309 del 15.02.2012 (all. 6), ha comunicato che, nell'ambito delle iniziative per l'attuazione del monitoraggio dei risultati della qualità della formazione specialistica dei medici, l'Osservatorio nazionale ha definito le modalità per l'avvio delle "site visits" a decorrere dal mese di marzo del corrente anno 2012. Inizialmente l'iniziativa verrà realizzata su base volontaristica tramite l'invio della richiesta da parte del Direttore della Scuola di Specializzazione al Presidente dell'Osservatorio Nazionale per la formazione medica specialistica, Prof. Andrea Stella, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Milano "Bicocca". Il prossimo avvio delle "site visits" conferma la necessità di mettere ordine nella materia intervenendo su alcune problematiche, la più urgente delle quali è quella relativa alle strutture assistenziali di base. Una delle prime questioni a cui dare una risposta univoca è comprendere se per l'attivazione di una Scuola di Specializzazione sia necessaria l'omologa unità operativa a supporto dell'attività didattica; resta da comprendere, quindi, se la direzione debba essere necessariamente universitaria o possa essere anche una struttura ospedaliera inserita nella rete formativa regionale. In mancanza di una risposta univoca al suddetto quesito è stato comunque stilato un elenco di scuole che presentano particolari criticità, o perché prive delle necessarie strutture assistenziali di supporto, o perché utilizzano strutture assistenziali sottodimensionate o monche di alcune specifiche funzioni. Tra le scuole di specializzazione interessate da criticità abbiamo l'Allergologia ed immunologia clinica, che sino allo scorso anno aveva una U.O.C. che è stata soppressa dall'Atto di modifica al protocollo; è stato, pertanto, interpellato il Comitato ordinatore della Scuola che ha proposto l'istituzione di una unità semplice a valenza dipartimentale, al fine di sopperire alla carenza evidenziata. Analoga situazione abbiamo per la Scuola di Biochimica clinica per cui è stata richiesta l'istituzione di una omologa unità semplice afferente all'U.O.C. di Patologia Clinica. Le Scuole di Medicina dello Sport, Medicina Termale e Farmacologia Medica non hanno una struttura assistenziale a supporto ma nessuna proposta è stata formulata dai rispettivi comitati ordinatori. Un'altra grave criticità è costituita dalla mancata attivazione dei posti letto della U.O.C. di Geriatria, di cui l'Università ha sollecitato più volte l'individuazione della sede e del numero da attivare per il funzionamento della relativa Scuola di Specializzazione. Ci sono, infine, le Scuole di Specializzazione di Fisica medica e Medicina di comunità che sono state istituite ma non attivate, con la precisazione, però, che per la prima Scuola il Consiglio di Facoltà esaminerà, nel corso della riunione programmata lunedì 5 marzo p.v., la proposta formulata dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Il **consigliere Santoro** evidenzia il grave pericolo di perdere posti per la formazione specialistica nella nostra Facoltà di Medicina, stante il crescente numero di laureati che ogni anno partecipano alle prove di ammissione alle Scuole di Specializzazione. Chiede, quindi, quale motivo osti alla risoluzione del problema attraverso l'istituzione di unità semplici e l'attivazione di posti letto già peraltro previsti dal protocollo d'intesa.

 



Il **Preside** concorda con quanto affermato dal consigliere Santoro e sottolinea la necessità di dare la massima priorità all'istituzione di U.O.S. funzionali alla didattica specialistica, nell'ambito di quelle da definire secondo i parametri fissati dalla L.R. n° 1388/11.

Il **prof. Sabbà** si dichiara d'accordo con il Preside e lo ringrazia per quanto proposto in merito al metodo da adottare per garantire l'attività delle Scuole di Specializzazione istituite e/o attivate presso la nostra Facoltà. Concorda con la necessità di istituire le U.O.S. in funzione delle esigenze delle Scuole di Specializzazione. Propone, infine, di valutare -nell'ambito della stessa Facoltà-, la possibilità di cassare, tra le scuole istituite, attivate e non, quelle che non hanno i requisiti previsti, o che comunque non rispondano più alle attuali esigenze didattico-scientifiche avvertite dalla comunità accademica o a specifici bisogni assistenziali avvertiti sul territorio, prima di eventuali iniziative conseguenti all'esito delle imminenti "site visits".

Il **prof. Resta** ribadisce la pressante necessità di sopperire alla mancanza dei posti letti nella Scuola di Specializzazione di Geriatria, evidenziando il paradosso della mancanza dei posti letto nell'Università sede amministrativa della scuola e la presenza degli stessi posti letto nell'Università aggregata di Foggia.

Il **Preside** propone di approvare le quattro proposte di istituzione delle U.O.S. da sottoporre al Direttore Generale dell'Azienda, in attesa di approntare a breve la quinta proposta per la Scuola di Specializzazione in Farmacologia Medica, ed evidenziare le criticità delle due U.O.C. che hanno ampia documentazione e dati incontrovertibili sulla insufficienza strutturale per sostenere la formazione specialistica. Al fine di procedere all'elaborazione della soluzione più idonea, ritiene che si potrebbe convocare il settore scientifico disciplinare MED/09.

Il **prof. Spagnoletti** si augura che ciò possa avvenire nell'ambito di una tempistica reale, e non si trasformi in una delle note *road map* del Direttore Generale che poi giunge, come problematica irrisolta, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato approva la suddetta proposta, incaricando peraltro il Preside di convocare il suddetto SSD MED/09 per risolvere il problema della mancanza dei posti letto di Geriatria, mentre prende atto che la questione della Scuola di Biochimica Clinica sarà affrontata nell'ambito della problematica della riorganizzazione dei laboratori.

Il Comitato fa voti che in tempi ragionevoli ma stretti si giunga alla soluzione della problematica.

Alle ore 20.30, visto il protrarsi della riunione, i presenti concordano sullo scioglimento della seduta. La riunione è aggiornata al 5 aprile p.v., come programmato nel calendario relativo al corrente anno.

Del che è redatto il presente verbale.

Bari, 01.03.2012

IL SEGRETARIO

(Dott. Francesco BONSERIO)

IL COORDINATORE

(Prof. Paolo LIVREA)